

## **TI\_GERICHTE 80.2018.253 vom 18. Oktober 2018**

TI Tribunale d'appello, 2018-10-18, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_80.2018.253](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_80.2018.253)

FR: TI\_GERICHTE 80.2018.253 du 18 octobre 2018

IT: TI\_GERICHTE 80.2018.253 del 18 ottobre 2018

### **Regeste**

Imposta sull'utile delle persone giuridiche: accantonamento delcredere, prestiti infragruppo, sono se crediti minacciati da circostanze che sfuggono al controllo degli azionisti

### **Erwägungen**

#### **E. 6.1**

Laddove la ricorrente lamenta l'incongruenza fra la motivazione della decisione impugnata e la prassi dell'AFC, ci si potrebbe domandare se essa non sostenga di aver riposto fiducia nelle raccomandazioni pubblicate sul sito ufficiale della Confederazione Svizzera, da parte dell'Amministrazione federale delle contribuzioni, secondo cui l'autorità fiscale dovrebbe accettare, secondo la prassi, un delcredere forfetario del 5%, per i debitori svizzeri, e un delcredere forfetario del 10%, per i debitori esteri.

#### **E. 6.2**

In queste circostanze, si può ritenere che la contribuente eccepisca la violazione del principio della buona fede. Questi discende direttamente dall'art. 9 Cost. fed. e vale per l'insieme dell'attività statale, proteggendo il cittadino nella fiducia legittima che ripone nelle assicurazioni ricevute da parte delle autorità statali, allorquando egli ha definito il proprio comportamento secondo il tenore di decisioni, di dichiarazioni oppure di un comportamento determinato adottato dall'amministrazione. Affinché il cittadino possa invocare la protezione della buona fede, è necessario che l'autorità che ha dato delle rassicurazioni fosse competente per poterlo fare, oppure che il cittadino abbia potuto considerarla come tale (sentenza TF 2C\_74/2014 del 26.5.2014, consid. 3.4; CDT 80.2016.226 dell'11 ottobre 2017, consid. 3.1).

#### **E. 6.3**

Secondo la giurisprudenza, un'indicazione oppure una decisione errata da parte dell'amministrazione può obbligare quest'ultima ad accordare ad un amministrato un vantaggio che è di per sé contrario alla regolamentazione in vigore a condizione che (a) le informazioni siano state date senza porre riserve, (b) che l'autorità sia intervenuta in una situazione concreta nei confronti di persone determinate, (c) che l'autorità in questione abbia agito oppure ritenga d'aver agito nei limiti delle sue competenze e (d) che l'amministrato non abbia potuto rendersi conto immediatamente dell'inesattezza dell'informazione ricevuta. È inoltre ancora necessario che l'amministrato si sia fondato sulle rassicurazioni ricevute per (e) adottare delle disposizioni alle quali non potrebbe rinunciare senza subire un pregiudizio, (f) che la regolamentazione non sia cambiata dopo il momento in cui l'assicurazione è stata data e (g) che l'interesse all'applicazione del diritto positivo non sia predominante per rapporto alla tutela dell'affidamento (DTF 137 II 182 consid. 3.6.2.). Il principio della buona fede vale anche nelle relazioni tra le autorità fiscali

ed i contribuenti. Tuttavia il diritto fiscale è dominato dal principio della legalità, sicché il principio della buona fede ha una portata di per sé molto limitata, soprattutto nel caso in cui esso entra in conflitto con il principio della legalità (cfr. anche DTF 131 II 627, consid. 6.1.; 118 Ib 312, consid. 3b). Il contribuente può quindi beneficiare di un trattamento fiscale che deroga alla legge solo nel caso in cui le condizioni sopra evocate – che devono essere interpretate in maniera restrittiva – siano adempiute in maniera chiara e senza equivoci (sentenza TF 2C\_603/2012 del 10.12.2012 consid. 4; sentenza TF 2C\_382/2007 del 23.11.2007 del 23.11.2007 consid. 3).

#### **E. 6.4**

Nel caso in esame, l'autorità di tassazione non solo non ha dato alla ricorrente alcuna rassicurazione in merito al riconoscimento degli accantonamenti "delcredere", ma la contribuente non si era nemmeno attivata per chiedere informazioni a tale riguardo. Nessuna delle condizioni, perché la ricorrente possa invocare la propria buona fede, è adempiuta. In particolare, l'AFC non è intervenuta in una situazione concreta nei confronti di persone determinate, ma si è limitata a comunicare una prassi generale. Il semplice fatto che sul sito della Confederazione vengano fornite determinate informazioni non equivale a ricevere delle rassicurazioni, che potrebbero obbligare l'autorità ad accordare ad un amministrato un vantaggio che è di per sé contrario al diritto in vigore. Ne discende che neppure tale argomentazione ricorsuale trova tutela.

#### **E. 7**

Alla luce delle considerazioni precedenti, il ricorso è pertanto respinto. La tassa di giustizia e le spese processuali sono poste a carico della ricorrente, soccombente. Per questi motivi, visti per le spese gli art. 144 LIFD e 231 LT dichiara e pronuncia 1. Il ricorso è respinto .  
2. Le spese processuali consistenti: a. nella tassa di giustizia di fr. 2'000.– b. nelle spese di cancelleria di complessivi fr. 300.– per un totale di fr. 2'300.– sono a carico della ricorrente. 3. Contro il  
presen per la Camera di diritto tributario del Tribunale d'appello II  
presidente: La segretaria:

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.